Venerdì 5 Marzo 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre e Trimestre in proporzione.
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via ...

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 55.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Scioglimento della Camera e convocazione dei comizi

IL PROGRAMMA DEL MINISTERO.

Roma 4 (ufficiale) — Con decreto reale in data del 2 marzo è chiusa la prima sessione della 19ª legislatura.

Con decreto in data 3 la Camera è sciolta.

I collegi elettorali sono convocati il 21 marzo e la votazione di ballottaggio avrà luogo il 28 marzo.

Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati il 5 aprile.

Ecco quale sarà il contenuto della lettera-programma dell'on. Di Rudinì che verrà pubblicata a stampa. La seguente traccia è data da persona che lesse la lettera.

1. nell'esordio l'on. Rudinì spiega le ragioni dello scioglimento della Camera;

2. descrive la situazione trovata quando assunse il potere dopo la catastrofe di Abba Garima;

3. tocca i provvedimenti presi immediatamente ... per rimediare agli errori del passato;

4. ricorda i provvedimenti finanziari di circolazione bancaria, annunziando inoltre il pareggio senza nuove tasse;

5. annunzia le riforme elettorali col voto plurimo, come già è annunziato, e toccherà anche la questione della formazione delle liste amministrative;

6. ... di queste riforme l'on. Rudinì dice di ritenere utile l'istituzione del *referendum*;

7. la politica africana è ampiamente trattata; vi sarà qui allusione al probabile abbandono di Cassala. I confini dell'Eritrea saranno gli attuali, ma l'occupazione militare sarà ridotta a Massaua; le altre regioni saranno sotto la diretta protezione dell'Italia, ma con carattere assolutamente commerciale;

8. concluderà con una larga dissertazione riguardo ai partiti politici, che non hanno più ragione di essere.

Come è composto il corpo elettorale italiano

Le elezioni generali politiche prossime rendono di attualità vivissima l'indagine della composizione del corpo elettorale. I progetti di modificazione del suffragio amministrativo e politico fanno sorgere la domanda, in quale proporzione gli aventi diritto al voto partecipano alle elezioni e sono maggiormente inclini a votare gli elettori per capacità o gli elettori per censo.

La solerte Direzione generale della statistica italiana, la quale avea già pubblicato tredici giorni dopo le elezioni generali del 26 maggio e 2 giugno 1895 la statistica generale dei loro risultati, ha compiuto da pochissimi giorni novelle indagini su quell'importante avvenimento. Spigoliamo da quell'interessante ed opportuno documento alcune cifre, le quali possono giovare a formarsi un concetto dell'elettore medio italiano.

Il numero degli elettori era nel 1895 di 2,159,214; di essi 39,029, ossia l'1,81 per cento, erano temporaneamente privati del diritto di voto; cosicchè elettori effettivi erano solo 2,120,185, ossia il ... per cento abitanti. La Lombardia con 358,000 ... il numero assoluto massimo di elettori; veniva subito dopo il Piemonte con 342,000, superiore però alla prima nel numero relativo di elettori per mille (10,36 di fronte ad 8,95) abitanti.

Al basso della scala per numero assoluto trovavasi la Basilicata con 21,000 elettori, ossia il 3,90 per mille della popolazione; la Sicilia però con 124,000 elettori aveva un numero relativo ancora minore di elettori, cioè solo il 3,634 per mille abitanti. La graduazione del numero relativo degli elettori corrisponde abbastanza bene alla scala discendente nella coltura e nella ricchezza delle varie regioni italiane.

La distinzione degli iscritti per capacità ed iscritti per censo ha solo un valore relativo, perchè le persone aventi diritto all'elettorato per più titoli si fanno iscrivere ad arbitrio all'uno od all'altra categoria.

Ad ogni modo su 2,120,185 elettori 1,635,352, ossia 77,13 0/0 erano iscritti per capacità e 484,833, cioè il 22,87 per cento erano iscritti per censo. Fra gli elettori iscritti per capacità la percentuale massima è data col 20,46 da coloro che superarono l'esperimento finale del corso obbligatorio o della seconda classe elementare. Seguono col 17,86 per cento i soldati in congedo col certificato favorevole delle scuole reggimentali, col 16,68 per cento i cittadini che scrissero di proprio pugno davanti a notaio la domanda d'iscrizione nelle liste.

Con un enorme salto vengono dopo i consiglieri, conciliatori, direttori di Banche, Opere pie col 5,08, i laureati e professionisti col 4,47, impiegati col 3,66, i professori, sacerdoti e maestri col 3,32; i licenziati dal ginnasio, liceo e scuole tecniche col 2,92, gli ufficiali e sott'ufficiali coll'1,37 per cento.

Agli elettori per capacità apportano finalmente un contingente trascurabile i membri delle Accademie, Camere di commercio e Comizi Agrari, col 0,07, i decorati di ordini equestri col 0,12, delle medaglie al valore civile e militare col 0,16, e delle medaglie dei Mille o delle battaglie nazionali col 0,16.

Nella categoria degli elettori per censo il 20,86 per cento è dato dai contribuenti per *imposte dirette* che non pagano meno di lire 19,80 l'anno; frazioni trascurabili sono date dagli affittuari e dai coloni di fondi rustici.

Le cifre ora esposte hanno una grande importanza nel giudizio eventuale che si voglia fare sulle proposte di riforma al diritto elettorale.

Il 55 per cento degli elettori è composto da persone che hanno una istruzione non superiore alla elementare, poco più del 22 per cento dai censiti; e solo il residuo 23 per cento da persone, che si presuppone abbiano una coltura superiore alla elementare. Si comprende perciò come l'istituto del voto plurale che molti vorrebbero, ad imitazione del Belgio, trapiantare in Italia, debba necessariamente adattarsi alle condizioni di un ambiente profondamente diverso.

La difficoltà maggiore consiste nel trovare realmente le categorie di elettori cui si possa onestamente attribuire un voto plurimo. Le statistiche che stiamo esaminando ci presentano infatti alcuni fenomeni curiosi e strani riguardo alla distribuzione degli elettori per capacità e per censo nelle varie provincie italiane. La provincia di Torino, la quale ha fama di essere fra le più colte e meno illetterate parti d'Italia, presenta la percentuale minima di elettori per capacità e la massima di elettori per censo. Alcune provincie meridionali, in cui notoriamente vive il massimo numero degli illetterati, danno una percentuale altissima agli elettori per capacità: ad esempio Trapani coll'82, Teramo pure coll'82, la Sicilia e la Sardegna col 77 per cento.

Benchè questo possa dipendere dalla povertà delle regioni meridionali, che assottiglia il numero degli elettori per censo e dà la preponderanza agli elettori per capacità chiaro appare che una legge uniforme elettorale per l'Italia dà ora e potrà dare anche dopo una riforma, risultati disparatissimi e fra di loro difformi.

I votanti nel 1895 furono 1,251,366, ossia il 59.02 degli elettori iscritti. L'affluenza massima alle urne si ebbe nelle Puglie col 72,82, seguono la Campania col 72,46, le Calabrie col 71,29; gli Abruzzi e Molise col 69,98; la Sicilia col 69,73; la Sardegna col 66.55 e la Basilicata col 65,36. L'affluenza minima si ebbe nell'Emilia col 59,30, nel Piemonte col 57,87, nella Lombardia col 50,34, nel Veneto col 47,24, e nella Liguria col 46,90. Evvi dunque una distinzione nettissima e profonda fra il settentrione ed il mezzogiorno d'Italia.

Quanto più dalle regioni meridionali dell'Italia si ascende verso il settentrione, tanto più scema l'ardore e l'interessamento per le elezioni politiche. Senza volere menomamente collegare i due fenomeni con relazioni di causa ad effetto, è certissimo che la affluenza alle urne varia in ragione diretta della latitudine e della temperatura.

Se esaminiamo il concorso alle urne a seconda delle categorie di elettori, si vede che la percentuale massima del 67,02 per cento è data dai consiglieri conciliatori, direttori di Banche e di Casse di risparmio; vengono poi i decorati al valor civile e militare col 62,26 per cento; della medaglia dei mille o delle battaglie per l'indipendenza col 61,78. Votarono pure in gran copia i laureati col 61,38 per cento; i cittadini che scrissero di proprio pugno davanti a notaio la domanda di iscrizione nelle liste col 60,76; i membri di ordini equestri nella proporzione del 60,51 per cento; i contribuenti alle imposte dirette per non meno di 19,80 lire col 60,37. Le masse elettorali, ossia i soldati in congedo ed i licenziati delle scuole elementari concorsero alle urne nella proporzione rispettiva del 59 e del 58 per cento.

I più tiepidi nell'adempimento del loro dovere elettorale furono i membri delle Accademie, della Camera di commercio e dei Comizi Agrari col 52,37 per cento, e gli ufficiali ed i sott'ufficiali col 49,24; i professori, maestri, insegnanti e sacerdoti si addimostrarono apparentemente i più avversi alle gare politiche e manifestarono la loro ripugnanza al voto col servirsi del loro diritto nella infima proporzione del 40,56 per cento. L'astensione imposta dall'Autorità ecclesiastica al clero ha esercitato qui una influenza grandissima; non sembra però che l'influenza abbia molto inraggiato al di là della ristretta classe dei sacerdoti, perchè gli elettori censiti, i licenziati dalle scuole elementari ed i soldati in congedo, che formano la gran massa del Corpo elettorale, intervennero alle urne con sufficiente solerzia.

Negli strati popolari il massimo dei votanti ci è dato da coloro che si servirono del famoso articolo 100 per acquistare il diritto al voto mediante semplice sottoscrizione davanti a notaio della domanda di iscrizione nelle liste.

Le cifre che abbiamo ora ricordate ci dimostrano parecchie cose e parecchie relazioni curiose ed interessanti; le nuove elezioni imminenti ci diranno se, dopo il 1895 siano cambiate le disposizioni e gli umori del corpo elettorale. L'esperienza passata insegna in modo evidentissimo quanto lungo sia ancora il cammino da percorrersi e quanto faticosa la educazione e l'infiltrazione lenta nelle masse, perchè gli elettori si convincano della importanza del loro diritto ed imparino a servirsene convenientemente.

Gli avvenimenti in Oriente

LA SITUAZIONE SI AGGRAVA.

Un dispaccio degli ammiragli.

La Canea 4 — Gli ammiragli e i comandanti le squadre delle Potenze decisero di inviare ai Governi rispettivi il seguente identico dispaccio:

« Dalle lettere mandate loro dal comodoro greco e dalle notizie ricevute dall'Europa, gli ammiragli scorgono che si tenta di fuorviare l'opinione pubblica europea, sopratutto quella di Atene, rappresentandoli come protettori dei turchi contro i greci. Nella speranza pertanto che il presente dispaccio identico illuminerà la pubblica opinione, gli ammiragli dichiarano che agirono sempre per evitare ogni spargimento di sangue, senza favorire i turchi più che gli insorti. Essi vogliono sopratutto far noto che tutte le loro decisioni furono prese all'unanimità, e sperano che il loro perfetto accordo permetterà ai loro Governi di illuminare l'opinione pubblica ».

Si è certi che la Grecia non cederà.

Vienna 4 — Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: « La speranza che la Grecia ceda, è quasi completamente svanita. Nei circoli diplomatici si prevede con sempre maggiore certezza che le Potenze dovranno impiegare misure coercitive per indurre la Grecia a ritirare le sue forze dall'isola di Creta ».

Si annunzia da Atene che re Giorgio si mostra anche più ostinato del presidente dei ministri Delyannis, nel proposito di non cedere.

Parigi 4 — Fa il giro dei giornali la notizia che la regina Olga di Grecia avrebbe dichiarato che nel caso estremo ella con tutte le principesse si recherebbe a bordo d'una nave. Si afferma che *delle principesse della Corte greca* la principessa ereditaria, sorella dell'Imperatore di Germania, è la più fanatica nel parteggiare per la resistenza. Il commodoro greco Reineck è stato destituito perchè s'era mostrato troppo remissivo di fronte alle squadre europee. Si teme che il suo successore tenti un colpo di mano, cercando di creare così un « fatto compiuto ».

Roma 4 — L'*Italie* stasera dice che tutte le notizie confermano che la Grecia non ha nessuna intenzione di cedere alle Potenze.

La posizione si aggrava anche per la resistenza della Turchia.

Atene 4 — Tutta la stampa chiede al Governo di respingere l'*ultimatum* delle Potenze. Il giornale *Ephimeris*, che di solito attinge le sue informazioni direttamente nelle sfere di Corte, scrive fra altro: « Questa volta dobbiamo pensare che anche noi siamo orientali, ma in Oriente le note delle Potenze non fanno da lungo tempo più alcuna impressione. Rammentiamoci che il Sultano ha sempre tardeggiato nel rispondere alle intimazioni delle Potenze europee, e ch'egli vi ha risposto sempre solo a parole, mai con fatti. Che il nostro Governo risponda dunque con parole, senza precipitazione, ma non si dimentichi però d'agire! Bisogna fornire di viveri le nostre truppe a Creta, occorre armare le popolazioni si confini, bisogna dimostrare insomma con ogni mezzo all'Europa che l'unico mezzo per mantenere la pace è quello di approvare l'annessione dell'isola di Creta alla terra madre! »

Atene 4 — Una folla immensa fece oggi una dimostrazione dinanzi al palazzo reale, acclamando al Re e a Candia. Il principe ereditario si affacciò al balcone e raccomandò alla popolazione calma e dignità.

Ogni giorno sonvi meetings nelle provincie, specialmente nella Tessaglia, in favore della guerra.

La Grecia ha dichiarato la guerra?

Vienna 4 — Alla Borsa circolava la voce che la Grecia ha già dichiarato la guerra alla Turchia, e che il re è partito per la Tessaglia, per mettersi alla testa delle sue truppe. Le azioni *Crédit* ribassarono fino a fior. 845.75.

Alla frontiera turco-greca.

Atene 4 — Desta apprensione la notizia che le truppe turche sono state viste ieri al confine greco presso Trikala.

Scene sanguinose nell'isola.

Atene 4 — Presso Haleppa un distaccamento di truppe turche circondò alcuni casolari abitati da cristiani, incendiandoli. I cristiani, la maggior parte *donne e bambini, fuggirono terrorizzati*, inseguiti dai soldati, che ne uccisero parecchi. Sopraggiunta una pattuglia di gendarmi montenegrini, al cui aiuto accorsero più tardi altri trenta dei loro compagni, s'impegnò un fiero combattimento fra turchi e montenegrini; questi ultimi lottarono da valorosi, uccidendo moltissimi basci-bozuk, e riuscirono a salvare i cristiani. Tre montenegrini rimasero morti e quattro feriti.

Vettovaglie e armi agli insorti.

Roma 4 — Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* reca:

« Ieri tre battelli riuscirono a sbarcare a Candia, per gli insorti, vettovaglie, armi e munizioni per tre mesi ».

La legge sull'immigrazione negli Stati Uniti

Washington 4 — Oggi alla Camera si è approvata di nuovo con 193 voti contro 37 la legge che vieta l'immigrazione agli analfabeti, opponendosi la Camera così al *veto* del presidente Cleveland opposto ieri al *bill*.

Una scrofa che mangia la testa a una bambina

Il caso orribile è avvenuto nella contrada Orti in Chiari (Brescia). Una donna volendo attendere a preparare il pranzo, lasciò abbandonata in culla la propria figlia, una bambina di tre mesi.

Una scrofa si portò presso la piccina che dormiva nella culla, e le divorò la testa.

Imaginarsi il dolore di quella povera madre!

Il Vaticano acquista terreni

Il diritto di extra territorialità.

Scrivono da Roma, 3 marzo:

« Il Vaticano allarga i propri possedimenti. Ecco la notizia intorno alla quale le fantasie e i giornali hanno lavorato in questi ultimi giorni, ad onta delle preoccupazioni per gli avvenimenti d'Oriente. E la notizia è in sostanza vera. La principessa Maria Grazioli Borghese voleva disfarsi di una porzione di terreno di sua proprietà, confinante coi giardini vaticani dal lato di Sant'Onofrio, e ne propose l'acquisto alla Santa Sede, la quale, in seguito ad aver personalmente consultato il papa, visto che quel lembo di terreno veniva ad arrotondare perfettamente le possidenze vaticane, ne decise la compra, anche perchè le condizioni ottenute, o per meglio dire profferte, dalla principessa, erano eccellenti. Oltre a ciò con l'aggiunta di quel terreno si veniva ad internare completamente entro territorio vaticano il casino di Paolo IV, dove il Papa passa la sua villeggiatura estiva, la qual casina era ora esposta alla curiosità dei passanti, trovandosi, dirò così, quasi ai confini italiani.

Il nuovo terreno acquistato da Leone XIII — non importa di quale piccola estensione — godrà degli stessi diritti di inviolabilità e di extra territorialità assicurati dalla legge delle guarentigie del maggio 1871 al Vaticano ed alle sue dipendenze? Ecco una questione che dal punto di vista del diritto pubblico italiano è molto interessante di stabilire. Infatti, se si decidesse in favore del Vaticano, molti osservano che con un graduale acquisto di terreno della campagna romana, la Santa Sede potrebbe un giorno giungere al mare ed avere uno sbocco nel Mediterraneo, il che, secondo alcuni, risolverebbe la questione apertasi in Italia fra Chiesa e Stato il 20 settembre 1870 dalla breccia di porta Pia, che fece di Roma la capitale dell'Italia unita.

Pur prescindendo dal fatto che il Vaticano, finchè sarà dominato dagli elementi intransigenti che vi imperano ora, non si contenterà mai di soluzioni del genere di questa, non credo che nemmeno da parte del Governo italiano si sia disposti ad interpretare in modo eccessivamente largo i privilegi sanciti dalla legge delle guarentigie.

Ad onta delle molte chiacchiere che si sono spesso fatte circolare, la vera attitudine dello Stato di fronte alla Chiesa la possiamo desumere da parecchi esempi di fatto, ultimo dei quali quello offertoci dai reclami sporti da parecchi cardinali contro la tassa di famiglia, che qui a Roma colpisce chiunque abbia una rendita superiore alle 2000 lire annue ed è proporzionalmente progressiva. I cardinali residenti in Curia si rifiutavano di sottostare al pagamento di tale tassa, primo perchè, essendo gli eredi del trono pontificio, dovrebbero avere prerogative sovrane in base alla legge che stabilisce e garantisce la situazione del papa a Roma; secondo perchè, sempre in base a questa legge, le rendite derivanti dall'alto ufficio che essi occupano sono esenti da tasse; terzo perchè il palazzo Vaticano, ove risiedono, godendo del diritto di extra territorialità, coloro che vi abitano non possono esser soggetti a tasse.

La discussione fu vivacissima fra clericali e liberali, questi ultimi cominciando innanzi tutto col trovare strano che in un momento in cui tutti i cittadini venivano chiamati a contribuire, in proporzione dei loro averi, alle spese indispensabili all'amministrazione pubblica, vi si rifiutassero proprio quei dignitari della Chiesa, che ha per divisa la povertà ed il soccorso fraterno.

Alle osservazioni dei porporati si oppose: non essere esatto che i cardinali sono gli eredi del trono pontificio, poichè il diritto canonico stabilisce che chiunque tra i fedeli della Chiesa cattolica, pur senza avere qualsiasi dignità ecclesiastica, può essere scelto dal Conclave quale sommo pontefice; non esser vero che la legge delle guarentigie esenta le rendite dei cardinali da qualunque tassa, tale esenzione riferendosi soltanto alla somma di 3,225,000 lire annue, votate dal Parlamento italiano quale appannaggio per il papa e da questo mai ritirate; e finalmente che, per quanto riferiscesi all'asserzione che il Vaticano non è territorio italiano, la

legge delle guarentigie stabilisce precisamente quanto segue: «Il pontefice continuerà a possedere i palazzi del Vaticano e del Laterano e la villa di Castelgandolfo, con tutti i fabbricati, giardini e terreni che vi dipendono. Essi sono inalienabili ed esenti da qualsiasi tassa».

E con ciò i reclami dei cardinali furono respinti».

UN FRATE CHE FUGGE CON UNA SIGNORINA

Mandano da Salerno, 2 marzo, alla *Tribuna*:

«La piccante notizia mi giunge da Eboli.

Un monaco trentenne, del convento di quella città, ha preso il volo giorni sono assieme con una bellissima fanciulla appartenente ad una agiata ed onesta famiglia.

Mancano i particolari precisi della fuga, che vi comunicherò appena mi saranno noti.

I due amanti fuggiaschi furono da qualcuno visti alla stazione di Battipaglia. Il frate era allegrissimo — sfido io! — e porgeva con molta galanteria la mano alla sua amante per aiutarla a montare nel vagone.

Un mio amico, che ha avuto occasione di vedere le fotografie del frate e della fanciulla, mi diceva stamani:

— Ti assicuro che è una bella coppia!

Questo *padre Braciola*, giunto a Napoli, si è tolto subito la tonaca e l'ha spedita in pacco postale al padre guardiano del suo convento!

Lo strano e romanzesco avvenimento ha prodotto ad Eboli una enorme impressione».

STORIE DEL TEMPO CHE FU

Chirurghi e parrucchieri.

Non sembri irriverente l'accoppiare questi due nomi. Non si tratta di cose dell'oggi, ma del secolo scorso: ed allora i chirurghi, lungi dal disdegnare d'essere assimilati ai parrucchieri, cercavano di invadere il campo di questi e di attribuirsene le mansioni.

La *Revue des Revues* (fascicolo del 15 febbraio) fornisce singolari ragguagli a questo *riguardo*.

Verso la metà del secolo XIII i chirurghi si trovavano in una condizione d'inferiorità grandissima: erano peggio che i paria della scienza. La loro missione era (secondo un motto dell'epoca) di «mentire impunemente — uccidere audacemente — ed estorcere denaro».

I barbieri non potevano fare della *chirurgia*; ma i *chirurghi*, per contro, facevano concorrenza ai barbieri sul loro proprio terreno. Tenevano bottega da parrucchiere, e i loro allievi radevano in pubblico ed aggiustavano le vecchie parrucche. I barbieri tolleravano, purchè i chirurghi non avessero l'audacia di fare anche parrucche nuove! I chirurghi, dal canto loro, si giustificavano: le operazioni erano rarissime, allora; bisognava pur vivere: e, forse, era grazie ai proventi di quelle modeste mansioni (quali il radere e l'arricciare) che veniva reso possibile il dedicarsi alla chirurgia e beneficare..... fino ad un certo punto, l'umanità sofferente.

Ma i barbieri non lasciarono senza difesa i loro diritti: e, aiutati dai medici, rivali accaniti della chirurgia, ottennero le lettere patenti del 1772 che conferivano ai maestri parrucchieri il privilegio di lavorare il pelo e la parrucca, e quello dei bagni e delle stufe per le persone dei due sessi in buone condizioni di salute.

Non fu senza litigi che si arrivò a definire questa distinzione di poteri. Nel giugno 1772 i sindaci del collegio dei parrucchieri di Montpellier riuscirono ad accertare l'esistenza di cinque botteghe da barbiere tenute da chirurghi. Di qui cinque istanze e cinque sentenze, che condannarono i chirurghi ad una ammenda, e ordinarono, supremo oltraggio, la confisca delle parrucche a profitto dei parrucchieri, oltre il divieto di arricciare, imposto ai chirurghi.

Questi interposero appello davanti al Consiglio superiore, che giudicò la causa a Nimes nel 1774. Il collegio dei chirurghi intervenne corporalmente, producendo memoriali e difese. I parrucchieri, dal canto loro, protestarono che essi non volevano per sè il diritto di visitare le camere dei malati, ma soltanto le botteghe dei chirurghi. In questa non solo si praticava l'arricciatura, ma si davano bagni. Ora, sono questi veri bagni di salute, o semplici bagni di nettezza? la persona che li prende, è malata, o no?

Il processo finì con la sentenza 23 agosto 1774, che proibì definitivamente ai chirurghi di arricciare.

Poveri chirurghi! Ma la loro umiliazione fu di breve durata. Trent'anni più tardi, essi rialzano la testa, contro i barbieri e contro medici: e, ricolmi di gloria e di denaro, si avviano alla conquista della medicina moderna. E se essi non raschiano più le barbe dei loro clienti, ne raschiano invece le tasche (scrive il dott. L. Case nel suo articolo in cui spigoliamo), la chirurgia essendo divenuta, se non il ramo più efficace della medicina, certo il più costoso e rovinoso per quelli che debbono ricorrervi.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Rosa morente.

Entro una vaga, iridescente fiala
di gemmato cristal, nella pompose
patrizia sala, una vermiglia rosa
l'odorante e sottile spirito esala.

Tutta di specchi e d'oro e di fastosa
seta risplende intorno a lei la sala,
mentre un raggio di sol, che d'alto cala,
sul dipinto tappeto arde e riposa.

Ma la stremata rosa, a cui del sole
che già la tinse omai si spegne il raggio,
quel vano lustro e quella pompa ignora.

E, moribonda, le incomposte aiuole,
e i pruni del paterno orto selvaggio,
e il cespuglio natio, sogna ed implora.

Arturo Graf.

×

Cronache friulane.
Marzo (1465). Muore in Roma Lodovico Mezzarota, primo patriarca d'Aquileja senza giurisdizione temporale.

×

Un pensiero al giorno.
Si può diventare sapienti colla scienza degli altri; ma non si può essere saggi che colla propria saggezza.

×

Cognizioni utili.
I parasoli colorati.
I medici combattono l'uso, da qualche tempo divenuto di gran moda, dei parasoli colorati, e lo dicono dannosissimo alla vista. La luce solare, per la quale è fatto l'occhio umano, è bianca. Tutti gli altri colori della luce affaticano il nervo ottico e lo indeboliscono; e quanto più una luce si allontana *dalla bianca*, tanto peggiori sono gli effetti che produce.

×

La sfinge. Scambio di consonante.
Col *C* sono mangiabile
A lesso ed in frittura.
Col *G* dò atroci spasimi,
Conduco in sepoltura.

Spiegazione del monoverbo precedente.
STIPI (stipi)

×

Per finire.
In trattoria.
— Il signore comanda?
— Bue a lesso.
— E lei?
— Bue come il signore!...

Penna e Forbici.

Pillole di Catramina ai primi raffreddori.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Importazione di riproduttori bovini. Regole stabilite dal Circolo Agricolo di Pozzuolo nell'adunanza generale del 14 febbraio 1897 per l'importazione dalla Svizzera di riproduttori bovini dei tipi Simmenthall e Friburgo-Simmenthall.

art. 1. Concordemente i soci sottoscrittori intendono usufruire del credito estraendo il capitale occorrente mediante un solo effetto cambiario da uno degli Istituti esistenti in Udine; esclusi quelli che pagano a cassa anticipata.

art. 2. Il capitale sarà reintegrato entro tre anni, pagando ogni firmatario ad ogni scadenza una quota non meno della tolleranza in proporzione del capitale ricevuto in animali coi relativi interessi e spese di bollo.

art. 3. La sede dei pagamenti è al Circolo; e precederà di otto giorni la scadenza cambiaria, apponendo la firma sulla nuova contemporaneamente.

art. 4. Sarà costituito un registro partitario da tenersi alla sede del Circolo per le dovute annotazioni degli acconti, rilasciandovi ricevuta; e dal quale ogni interessato potrà prendere a qualunque momento cognizione dell'andamento.

art. 5. I firmatari possono domandare la cancellazione di quelli non solventi prima di levare la somma alla banca; ed in seguito obbligare all'intiero quoto dovuto quello renitente o dubbioso. Per qualsiasi caso uno vendesse l'oggetto ricevuto, egli dovrà pagare l'intiero suo dare; ed è pure obbligato di darne avviso anticipato alla Presidenza del Circolo almeno otto giorni prima della vendita.

art. 6. L'incarico della registrazione, estrazione del denaro, patti e condizioni, nonchè la direzione, saranno devoluti ad una Commissione scelta fra i firmatari interessati, in numero di quattro membri d'accordo col Presidente del Circolo o di un suo delegato, che avrà pure diritto di voto.

art. 7. Le spese di trasporto dei capi bovini verranno addossate in proporzione dello spazio occupato; le altre tutte in parti eguali.

art. 8. Gli animali saranno estratti a sorte fra i committenti delle singole razze e categorie, suddivise per età, sesso, razza e valore. Le speciali saranno assegnate direttamente.

art. 9. La spedizione sarà intrapresa qualora venga raggiunto un numero sufficiente di animali da importarsi, conveniente alle spese di trasporto ed annesse a giudizio dell'assemblea dei sottoscrittori.

art. 10. La Commissione incaricata per l'acquisto sarà formata da non meno di tre membri, compreso un veterinario eletti dall'assemblea dei sottoscrittori, e dal Presidente del Circolo o da un suo delegato; i quali potranno annettersi il numero d'inservienti che occorrono.

art. 11. Qualsiasi infortunio avvenibile sarà sostenuto in parti proporzionali fra i soci, firmatari, salvo che l'assemblea dei sottoscrittori non disponga diversamente.

art. 12. Quanto i produttori maschi che le *femmine dovranno* allevarsi entro la cerchia del Circolo agricolo a miglioramento della razza, pel quale scopo si fa la importazione.

art. 13. La sottoscrizione resta aperta a tutto il mese di marzo p. v. alla sede del Circolo.

Nota. — Socio del Circolo può farsi qualunque possidente o agricoltore di onesta fama. La quota annuale di associazione è di L. 4.00.

Spiegazioni e rettifiche a proposito di un fatto grave. Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

«*Egregio sig. Direttore!*

Udine, 4 marzo 1897.

Leggo nel numero d'oggi del suo giornale due lettere in data 3 marzo: una proveniente da Palazzolo e firmata G. B. Filaferro e Carlo Fabris, l'altra da Palmanova e segnata colle iniziali G. S., riguardanti il dolorosissimo accidente toccato al signor Bertuzzi.

Mi rivolgo alla di Lei cortesia per rispondere mio malgrado ai succennati signori:

A sfatare la maligna insinuazione, che l'autore della corrispondenza da Latisana pubblicata il giorno 2 corr. sulla *Patria del Friuli* fosse un mio superiore, tengo una dichiarazione firmata dal signor Del Monte (che stasera rilascierò al *sig. Francesco Bertuzzi*), e nella quale è scritto che la corrispondenza in questione non pervenne da Latisana, come sembrava, ma fu redatta dal cronista stesso su voci che correvano qui ad Udine.

Quanto alla credenza della popolazione di Palazzolo sulla generosità del povero Bertuzzi, tengo a dichiarare che unico scopo della mia venuta ad Udine si fu *quello di sollecitare presso* la R. Procura del Re una perizia sul cadavere, che fu già ordinata, e che metterà in chiaro *quanto questa credenza* sia erronea accontentando contemporaneamente il signor G. S. nel suo giusto desiderio.

L'asserzione dello stesso G. S. che la ferita entrò alla scapola destra ed esca perfettamente orizzontale alla mammella, è pure errata, inquantochè il colpo entrò alla regione sottoscapolare destra e più non uscì; ma, giudicando dalle osservazioni dei signori dottori di Precenico e Palazzolo, e dalle maggiori sofferenze che il ferito provava alla clavicola ed al braccio, i pallini devono trovarsi in maggiore copia nella parte superiore della spalla. Questo dimostra che il colpo fu ricevuto obliquamente dal basso all'alto, *come risulta* dalle dichiarazioni fatte dallo stesso signor Bertuzzi ai primi sopraggiunti sul luogo del disastro.

All'interrogazione fatta dal G. S. riguardante la scomparsa del fucile, rispondo:

Esso fu trovato ier l'altro dai marinai Mosole Giorgio e Lovisutti Ermacora sul sito preciso ove successe il sinistro accidente, e venne depositato al Municipio di Palazzolo alla presenza del sindaco, che, apertolo, riscontrò in esso le due cartuccie sparate e vuote di munizione.

Ai sig. G. B. Filaferro e Carlo Fabris un' unica domanda cui li invito rispondere pubblicamente: Come spiegano il fatto del fucile adoperato dal Bertuzzi trovato colle cartuccie sparate?

Finisco collo smentire nel modo il più reciso il sig. G. S. nella inconsulta sua asserzione «che vi sono individui desiderosi di sottrarsi a responsabilità civili e ai quali poco importa di lasciare affatto sprovvisti degli orfani, pur di non pagare del proprio», invitandolo invece a convincersi ch'io ed i miei compagni di sventura non invochiamo che la verità dei fatti e l'equanimità della giustizia.

G. Gottardi».

Non sappiamo dove il sig. Gottardi, autore di questa lettera — che supponiamo fosse in compagnia del povero Bertuzzi quando avvenne la grave sciagura, benchè non lo dica — abbia letto la «maligna insinuazione» che si riferisce all'autore della corrispondenza pubblicata nella *Patria del Friuli* del 2 corr.; ma certo non può averla letta nel *Friuli*, poichè nel nostro giornale, nè dai nostri corrispondenti di Palazzolo e Palmanova, nè da altri, fu fatta alcuna allusione a ciò, e nessuno si è sognato di accennare ad un «superiore» del sig. Gottardi. Dunque su questo particolare non c'è nulla da «sfatare». Pel rimanente il sig. Gottardi era nel pieno diritto di rettificare, come ha fatto, le cose asserite da altri, in quanto pecchino d'inesattezza.

Stamane si è recato a Precenico il giudice istruttore avv. Carlo Da Sabbata, il sostituto procuratore del Re, avv. Guarino Covezzi, il medico dott. Giuseppe Pitotti, e l'alunno Bertuzzi Amedeo, per procedere alla necroscopia del cadavere del signor Bertuzzi Gio. Batt.

Gemona, 4 marzo.

Concerto.

In questo Teatro Sociale la sera di domenica 7 marzo corrente alle ore 20 l'orchestra facente parte del Corpo filarmonico, i cori ed alcuni cortesi dilettanti del paese, daranno un concerto con il seguente programma:

Parte I.

1. Beker — «Danza ungherese», per orchestra.
2. Donizetti — «Barcarola», con accompagnamento d'orchestra (Corpo corale gemonese).
3. Mozart — Sonata per pianoforte a quattro mani (signorina Maria Moro e maestro Ferrari).
4. N. N. — «Una lezione di solfeggio», eseguita da giovinette gemonesi.
5. Verdi — Preludio e atto I° della «Traviata», per due violini, viola e violoncello (signorina Linda Della Santa, maestri Ferrari e Bianchi e sig. Luigi Polettini).

Parte II.

6. Verdi — Coro dell'«Ernani» *Beviam! allegri beviam!* con orchestra (Corpo corale gemonese).
7. Acton — Concerto per pianoforte, sul «Carnovale di Venezia» (signorina Maria Moro).
8. Mariani — «Il lamento di un Trovatore», pezzo caratteristico per violoncello e pianoforte (signor L. Polettini e maestro Ferrari).
9. Verdi — Duetto nell'atto II° della «Traviata», per due violini, viola e violoncello (signorina Linda Della Santa, maestri Ferrari e Bianchi e signor L. Polettini).
10. Burgmein — «Serenata francese», per due violini, viola, violoncello e contrabasso (signorina Linda Della Santa, maestri Ferrari e Bianchi e signori P. Polettini e P. Nicli).

Prezzi d'ingresso platea e palchi centesimi 50, loggione 25.

Per l'affitto dei palchi rivolgersi all'incaricato del presidente del Teatro dott. Pasquali, e in quella sera all'atrio del Teatro.

Per così poco?... L'altra sera in una borgata di Tarcento, oltre il Torre, il diciassettenne Giuseppe Cussig di Ciseris s'inferse alcuni colpi di coltello che gli produssero ferite piuttosto gravi. Il motivo di tale *eccesso*? Perchè i genitori della sua amata — una bella fanciulla — non gli permisero di condurla a ballare nella sala De Monte!

Grave ferimento tra fratelli. Scrivono da Tolmezzo, 3 marzo:

«Oggi venne dai rr. carabinieri di Paluzza tradotto in queste carceri certo Puntel Floreano fu Antonio d'anni 44 di Cleulis, imputato di ferimento grave in persona del proprio fratello Giov. Batt. d'anni 35, segantino.

Eccovi il fatto.

Il Puntel Floreano era ubbriaco la mattina del primo corrente; esso si trovava nella cucina comune alla famiglia sua ed a quella del fratello. Per ragioni d'interesse cominciò a questionare colla cognata Puntel Lucia. Ad un certo punto prese un tizzone che ardeva sul focolare, la minacciò di percosse. Arrivò in quell'istante il fratello G. Batta, che naturalmente prese le parti della moglie. Il Puntel Floreano allora si armò di una scure, ma venne disarmato; dato di piglio ad un acuminato e lungo coltello che si trovava su una finestra, colpì con quello il fratello producendogli una grave ferita al fianco sinistro.

La ferita è certo gravissima, ed il medico di Paluzza non espresse ancora il suo parere. Dopo il fattaccio, il Puntel Floreano si partì da casa per presentarsi ai rr. carabinieri, che, avvertiti, già lo stavano cercando.

Cleulis pur troppo ha quest'anno una ben triste nomea.

Di lassù è l'omicida del povero Carlevaris, e lassù pochi giorni fa successe un altro grave reato di sangue».

La famiglia Zamparo addoloratissima partecipa la morte della sua cara

Santa Barborini Zamparo

avvenuta ieri alle ore 15.

Tavagnacco, 5 marzo 1897.

I funerali seguiranno domani nella Chiesa parrocchiale alle ore 10.

La presente serve di partecipazione.

LE ELEZIONI IN FRIULI

Collegio di S. Daniele.

Il «Comitato democratico permanente di vigilanza politica di San Daniele» ha pubblicato in data di ieri il seguente invito:

Gli elettori politici del Collegio di San Daniele-Codroipo, sono invitati a convenire in adunanza il giorno di domenica 7 marzo, alle ore 11 ant., nella sala della Società operaia, per la proclamazione del candidato al Parlamento del Collegio nelle prossime elezioni generali.

Il Comitato

Allatere Pietro, Angeli Antonio, Asquini Giuseppe, Asquini Italico, Bianchi Felice, Biasutti Rodolfo, Bino Guido, Bortolotti Santo, Bortoluzzi ing. Vincenzo, Cesoni Candido, Ciani Osvaldo, Cigoellai prof. Aristide, Corradini geom. Arnaldo, Corradini Emanuele, Gentilli Giuseppe, Gonano Giovanni fu Pasquale, Gonano Pasquale, Martina Stefano, Mylini dott. Carlo, Piccoli Francesco, Piccoli Giuseppe, Rassatti Pietro, Sostero Candido, Sostero geom. Licurgo, Travani Dante, Zeghis Giulio.

Collegio di Palmanova.

Resteranno a contendersi il campo il co. dott. Pio di Brazzà e il co. De Asarta. Nel Collegio ferve il lavoro dei fautori di queste due candidature per accaparrarsi i suffragi degli elettori.

Collegio di Pordenone.

Abbiamo notizie che a Sacile si vuol portare l'avv. Cavarzerani, e che a Pordenone da taluni verrebbe appoggiata la candidatura dell'avv. Monti. La rielezione del Chiaradia è però sicura e con una brillante votazione. I socialisti porteranno Barbato.

Negli altri Collegi.

A Udine l'avv. Girardini non ha competitori; a Cividale Morpurgo non avrà competitori e raccoglierà i suffragi unanimi del Collegio; migliori notizie giungono da Gemona-Tarcento per Marinelli; Pascolato è sicuro a Spilimbergo; e così dicasi, a quanto sembra, di Freschi a San Vito; in Carnia, Valle non ha finora competitori.

UDINE

(La Città e il Comune)

Chiamata della classe 1876. Domani si presenteranno al nostro Distretto militare i giovani stati arruolati alla prima categoria della classe 1876 ed appartenenti ai Distretti amministrativi di Ampezzo, Cividale, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, S. Pietro al Natisone, Spilimbergo, Tarcento e Tolmezzo.

Altra per i nati nel 1877. *Una sessione della chiamata di leva* per i nati nel 1877 si aprirà al primo aprile; la estrazione a sorte avrà luogo il ventisei; la visita e l'arruolamento al primo giugno; la chiusura delle operazioni di leva al quindici ottobre.

Nuove cartoline vaglia. Essendo state poste in vendita, dal 1 corrente, anche a Udine le nuove cartoline vaglia, non occorre più che il mittente apponga sulle stesse i francobolli per le frazioni di lira. Dette cartoline sono già predisposte in modo che basterà richiedere all'atto dell'acquisto, l'importo delle stesse in lire e centesimi.

Il parricida di Madrisio nuovamente innanzi ai giurati. La Corte di Cassazione di Roma, accogliendo il ricorso prodotto dagli avvocati Girardini e Driussi, ha cassato la sentenza 5 dicembre 1896 di questa Corte d'Assise, che condannava Melchior Cirillo, il parricida di Madrisio, a trent'anni di reclusione e dieci di sorveglianza; e ciò perchè non erano stati sentiti all'udienza i medici alienisti di Reggio Emilia, che ebbero in osservazione il Melchior per stabilire il suo grado di responsabilità.

Il dibattimento si rinnoverà probabilmente davanti la Corte d'Assise di Treviso.

L'art. 488. Dalle guardie di città verso le 2 e tre quarti di ieri veniva condotto in camera di sicurezza il contadino Gori Daniele da Colloredo di Prato, perchè essendo ubbriaco affatto dava molestia alla gente in piazza Vittorio Emanuele.

La colonia alpina dei bambini. In una relazione di una sua escursione alpina, pubblicata nell'*In Alto*, l'ing. G. Bearzi sciogliè un inno alla nostra colonia alpina dei bambini. Siamo certi di fare cosa grata ai lettori riproducendo le belle parole del valoroso alpinista;

«Chi non gli ha veduti quei bambinetti, lassù, fra una conca di verzura e un cielo di zaffiro, reggimentati da quel bravo caporale che è la signorina Angela Drouin, non ha visto niente di più caro. Lindi lindi e puliti, coi sottanini rossi e bianchi, essi volavano come agili farfalle, riempiendo quella casta dimora di voci allegre, quali un canto di primavera.

«Ed era proprio una primavera di fiori, che la sagace mano della direttrice dischiudeva amorosamente giorno per giorno, e con intelletto d'amore ne incolorava le piccole guance un tempo afflitte; ed erano una primavera quegli sguardi rinfrancati dal sole e dall'aria montanina, che un tempo piegarono languidi fra le strette del male. E primavere erano tutti, che, pispiglianti giocondamente come i fiori dell'aria nel nido d'aprile, tendevano le manine, fidenti, all'amorosa nutrice, fissando le pupille serene.

«Assistemmo al pasto; un pasto buono e frugale; contenti di mirare tanti fratellini risorti alla vita, mercè una opportuna carità.

«Madri tutte, che avete figli; quando il sole brucia quaggiù; quando l'afa imbecillisce e snerva i mortali, che son condannati a vivere fra la polvere delle città; volate lassù in quel piccolo angolo, di letizia pieno, fra le nude picche del Glazzat, fra i pini, i molli prati, e i rivoli sussurranti pace. Andate, o signore, andate lassù; i vostri figli, sotto l'egida di una vera e santa carità, sono rinati alla vita. Ed è perciò che io amo una volta di più la S. A. F. con la sua colonia dei bambini».

Disgrazia alla Stazione. La scorsa notte alla mezzanotte il manovratore Querincigh Luigi, d'anni 39, abitante in via Anton Lazzaro Moro n. 72, mentre attendeva alle sue mansioni nella locale Stazione ferroviaria, cadde disgraziatamente, rimanendo impigliato col piede destro nella congiunzione di due rotaie. Sopraggiunti dei carri ch'erano in movimento, una ruota passavagli sopra il piede e glielo fratturava.

Accompagnato all'Ospedale vi fu ricoverato in grave stato.

Stamane gli venne amputata la gamba al terzo superiore. La guarigione seguirà in dieci giorni, salvo complicazioni.

Teatro Sociale. Sono giunti alla piazza tutti gli artisti che dovranno eseguire la *Bohème*, e ieri stesso incominciarono le prove sotto la direzione del valente Golisciani, cui tante feste prodigò il pubblico di Padova durante il Carnovale e specialmente alla beneficata, ch'ebbe luogo martedì scorso.

Quasi tutti gli esecutori ci vengono da quel teatro Verdi, ove la *Bohème* si rappresentò ben 21 sere con esito splendido.

La signorina Falconis però, che vestirà i panni di *Mimì*, cantò al Comunale di Ferrara, e, nelle 16 rappresentazioni che vi si diedero del geniale spartito del Puccini, fu ognora festeggiatissima. Per quanto ci si dice, è artista di vero talento, che fraseggia ed agisce con fine sentimento d'arte, perciò speriamo che non le mancherà lieta accoglienza anche tra noi.

Musetta sarà la elegante Barone, e *Rodolfo* lo Zeni, il beniamino dei padovani, un tenore che — giovanissimo ancora — calcò scene importantissime, come il Pagliano di Firenze, il Politeama di Palermo, ecc. Corradetti sarà *Marcello*, e ci darà indubbiamente una interpretazione elegante questo giovane baritono che nella breve sua carriera conta già sei riconferme al Teatro Nazionale di Roma.

Per completare la presentazione diremo che la parte di *Schamard* avrà ad interprete il De Bernis, un valente artista che percorse con onore i principali teatri d'Italia e dell'estero; che *Benoit* sarà il basso-comico Dante Bolis, il quale eseguì la stessa parte lo scorso anno al San Carlo di Napoli; che — infine — *Colline* sarà rappresentato da Oreste Poli, un basso-cantante che ricordiamo d'aver sentito nella *Manon* di Massenet a Gorizia, e che poi eseguì la stessa opera al Lirico di Milano.

Abbiamo voluto dare al pubblico qualche notizia sugli artisti che tra qualche giorno sarà chiamato a giudicare: ora auguriamo a quello ed a questi, che si avverino le nostre previsioni di pieno successo.

— Presso il Custode del teatro sono da affittarsi per tutta la stagione o seralmente palchi di III. e IV. fila.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Dal Talmud alla Riforma. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

«Nella Chiesa Evangelica in via Mercatovecchio 49, questa sera 5 marzo alle ore 8 si amministrerà il battesimo ad un giovane israelita.

Il pubblico è largamente invitato.

Gandolfi G. Min. Evang.»

All'Ospedale fu ieri accolto il contadino Zuiani Antonio fu Giuseppe, d'anni 74, da Remanzacco, per frattura completa e complicata dell'avambraccio sinistro, con fuoruscita del moncone radiale superiore, dichiarata guaribile in giorni 40.

Il povero vecchio fu così male conciato da una vacca, che gli fu sopra mentre il Zuiani le recava da mangiare.

Incendio. La notte scorsa, alla mezzanotte, manifestavasi accidentalmente un incendio nel soffitto della cucina del signor Giuseppe Fadelli in via Treppo N. 14, causato dal calore del tubo conduttore del fumo della cucina economica. Accorsero prontamente i pompieri con una macchina, due carabinieri ed alcuni cittadini, e l'incendio in brev'ora fu domato, limitando a lieve cosa il danno, assicurato.

Le gravi conseguenze del caldo. Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera Umbra. Questa come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani, pei malati e pei semi-sani*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. (7)

Emporium. Il fascicolo di febbraio di questa bellissima *Rivista*, oltre ad un'accurata relazione sui pellegrinaggio annuale de' maomettani alla Mecca, la quale ha grande sapore d'attualità perchè è appunto nel febbraio che quest'anno, il pellegrinaggio stesso si compie, contiene una dotta ed esauriente *rassegna dei cartelloni* americani, inglesi, belgi, e olandesi, dovuta al chiaro Vittorio Pica; notevole perchè racchiude illustrazioni, che non apparvero mai su alcun'altra rivista. Interessantissimi del paro sono gli studi sui Portici italiani; su Renata di Francia, a proposito di un libro del Rodocanachi; sul Tunnel di Blackwall a Londra; sulla Spada nel ciclo Arturiano; sulle Restaurazioni della Venere di Milo ecc. Nitide e copiosissime le illustrazioni, che documentano e arricchiscono i testi.

Ecco il sommario del fascicolo:

«I Luoghi Santi della Mecca», (con 15 illustrazioni) — «Attraverso gli albi e le cartelle: V. I cartelloni illustrati in America, in Inghilterra, in Belgio ed in Olanda» Vittorio Pica (con 52 illustrazioni) — «I Portici nell'Alta Italia» ricordi e disegni del signor H. E. Tidmarsh (con 9 illustrazioni) — «Le Corti italiane del secolo XV: Renata di Francia duchessa di Ferrara» Ferruccio Pasini Frassoni (con 1 ritratto) — «Il tunnel più meraviglioso del mondo» J. M. Bullock (con 9 illustrazioni) — «La spada nel ciclo della Tavola Rotonda» dott. Alberto Congost (con 9 illustrazioni) — «La Venere di Milo» * (con 18 illustrazioni) — In biblioteca.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Levi Corsina: avv. Della Rovere e Bertolissi lire 1, Vatri avv. cav. Daniele 1, Billia comm. Paolo 1, co. Ronchi avv. G. Andrea 1, Bortani Luigi 1, Barnaba Pietro 1, Dorta fratelli 1, Plateo avv. Arnaldo 1, Magistris Pietro 1, Decaniburs Antonio 1, Billia avv. Lodovico 2, Mulignani Adele 1.

Carlotta Perini ved. Gambierasi: Cremese Giov. Batt. lire 1, Cosattini Enrico 1, Beltrame fratelli 1, Rossi prof. Carlo 1, Bertolissi avv. Remigio 1, Rizzani sorelle 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Carlotta Perini ved. Gambierasi:* Morpurgo comm. Elio lire 2, Fabris Marchi 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Carlotta Perini ved. Gambierasi:* Rizzani Giuseppe lire 2, De Belgrado Orazio 1.

Flaibani Andrea: Battoeletti Antonio lire 1, Cecchini Francesco 1, Venuti Antonio 1, Rizzani Giuseppe 1.

Zamparo Gregorio: Bevilacqua Prof. Lodovico lire 1.

Appartamento d'affittare.

E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 3 - 97	ore 9.	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.7	745.6	747.9	747.2
Umido relat.	78	62	70	62
Stato di Cielo	q.cop.	misto	sereno	sereno brina
Acqua cad. mm	50.2	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	NE
Vento (vel. Kilom.)	—	—	—	3
Term. centig.	5.6	10.0	6.0	5.0

Temperatura { massima 10.4 / minima 3.8

Temperatura minima all'aperto 2.0

Tempo probabile:

Venti forti intorno ponente. Cielo vario nord — nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

100,000 razioni alla squadra italiana.

Roma 5 — Il Ministero della Marina dispose perchè siano inviate altre 100,000 razioni di viveri alla nostra squadra a Creta.

Esse basteranno per approvvigionarla durante altri 20 giorni

Ciò preluderebbe — a quel che si dice — all'imminente blocco del Pireo; il quale pare sia stato deciso dalle Potenze qualora perduri la resistenza da parte della Grecia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 marzo.

Ancor oggi le richieste in seta si sono mantenute in numero discreto, e certo esse basterebbero a mettere un po' più d'animazione nel nostro anemico articolo, se le offerte sempre meschine, non conservassero gli affari involti in difficoltà quasi insuperabili tanto più che nei detentori la decisione di non lasciarsi più tanto rimorchiare vada prendendo piede e forza.

Alcune vendite si sono fatte in greggie belle correnti a sublimi, parte pel consumo locale e parte per l'esportazione, ma a prezzi dibattuti e che segnano irregolarità nei corsi.

Con oggi siamo entrati nell'ultimo stadio del carnovale e, visto che questi tre ultimi giorni della settimana vengono calcolati semifestivi, occorrerà aspettare la prossima ottava per poter vedere mercati più attivi e più fruttiferi.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 5 marzo 1897.

	marzo 4	marzo 5
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.17	93.85
» fine mese	94 37	94.—
Detta 4 ½ »	103.90	103.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	300.—	306.75
» 3 % Italiane ex coup.	290 ¼	290 ¼
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	463.—
» » 4 ½	465 —	464.—
» 5 % Banco di Napoli	405. —	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	513 —	512 50
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	722.—	723.—
» di Udine	120.	120.—
» Popolare Friulana	125.—	126 —
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	265.—	266 50
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	666 —	668.—
» » Mediterr. ex coup.	508 —	505 50
Cambi e valute		
Francia chèque	105.77	105.85
Germania »	130.85	130.45
Londra »	26.63	26.65
Austria Banconote »	222.—	222.—
Corone »	11.—	111.—
Napoleoni »	21.15	21.16
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.80	88 80

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.00**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Grossista per l'Italia Quirino Tosi di Milano

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano, che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
NE PERMETTERA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1886.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.*

Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40 — Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli a della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

— A Udine da Enrico Mason, chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio, farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cestra Lolli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.44
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.04	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.40	22.23

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	[illegible]	O. [illegible]	8.05
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 6.35	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.19	O. 13.02	15.21
O. 17.26	19.38	M. 17.—	19.39

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.56.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.40	8.08
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.16	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.36	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà *forza* al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste ... ogni ... parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacone pure, confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia della sua efficacia.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle falsificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA-RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

Preg. signor Luigi Sandri

Fagagna

Da molti anni io conosceva il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amarezze dei progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un Amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa
nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, igienica e preserva i denti dalle malattie che vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Udine 18[illegible]7 — Tip. Marco Bardusco